

IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

Cota, campagna elettorale tra la gente

Propaganda all'insegna della sobrietà e uno slogan che evoca il cambiamento

MARIA GRAZIA GRIPPO

Qual è il modo migliore per entrare nelle case dei piemontesi? Il metodo classico: presentarsi alla loro porta. E qual è il sistema più efficace per convincerli a votare per te? Incontrarli, parlare con loro. Ecco perché il candidato del centrodestra per la presidenza della Regione, Roberto Cota, cercherà di stare più in mezzo alla gente che incollato ai manifesti. Lo ha promesso ieri al debutto della sua campagna elettorale, un incontro affollatissimo al Jolly Hotel Ambasciatori dove il candidato era affiancato dal coordinatore piemontese del Pdl, Enzo Ghigo, e dal vice Agostino Ghiglia. «Qui c'è un'atmosfera frizzante che è la migliore risposta alla decadenza e all'immobilismo incarnati dal centrosinistra», scherzava Cota. Davanti a lui una folta schiera di dirigenti di Pdl e Lega, oltre a collaboratori e semplici simpatizzanti, «siamo una squadra compatta - ha detto Cota, compiaciuto - e quando si parte per una grande avventura ognuno deve avere il suo compito». Certo, se l'idea è di andare a prendere gli elettori a casa, nelle strade, nelle piazze, nei mercati, nei luoghi di aggregazione, ci sarà bisogno di tutti. E ieri erano già parecchi.

LA SVOLTA «In questi anni il Piemonte si è chiuso in se stesso invece di guardare all'Europa come era logico»

Alle pareti della sala dove si è svolto l'incontro, alcune versioni del manifesto che accompagnerà Roberto Cota all'appuntamento con il voto di marzo. Lo slogan: un nuovo presidente per la Regione Piemonte. Semplice. Come semplice è la composizione del manifesto.

«Punteremo sull'elemento del cambiamento - ha spiegato -, perché per rilanciare il Piemonte c'è bisogno di cambiare. In questi anni la nostra regione si è chiusa in se stessa invece di guardare all'Europa, come era logico che facesse». La Tav è ancora argomento caldo e così pure il tentativo di una parte del

Pd, tra cui il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, di tendere una trappola al centrodestra, invitandolo a una manifestazione pro-treno veloce mentre sono ancora in corso le trattative elettorali con chi ha deciso di rinunciare al progresso. «Chiamparino, che considero una persona intellettualmente onesta, va avanti e promuove manifestazioni - è il commento di Cota -, ma i comportamenti della presidente Mercedes Bresso sull'argomento sono tutt'altro che chiari». Il centrodestra invece ha sempre percorso la stessa linea e in questi due mesi di propaganda lo ribadirà.



AGOSTINO GHIGLIA

Vice coordinatore regionale del Pdl

«Ma non sarà una campagna elettorale dispendiosa - ha precisato il candidato -, perché in un momento di crisi come questo è importante mantenere un profilo di sobrietà. La nostra forza sarà di stare in mezzo alla gente, di visitare ognuno dei mille duecento comuni piemontesi, di fare il porta a porta». Insomma, i manifesti (nelle versioni sei per tre e sei per nove) saranno un di più. E così pure l'invio di materiale elettorale in buca alle famiglie. Poi ci sarà il libro, «una raccolta di miei interventi in aula di questi due anni trascorsi alla Camera, in veste di capogruppo leghista. Servirà a spiegare come si sia concretizzata la mia azione a Roma a difesa del nostro territorio». Il libro, dal titolo «Dalla parte del popolo», verrà presentato oggi pomeriggio alle 15.30 alla «Libreria di Via Roma», in via Roma 80 a Torino. «Dopo due anni alla Camera a lavorare per il Piemonte, era uno sbocco naturale tornare qui e cercare di strappare la Regione al centrosinistra». A chiudere la carrellata, un dvd curato da Renzo Martinelli e tanti contatti *face to face*.